

# Pieri (Cisl) «La ripresa sta finendo In arrivo un 2023 pieno di difficoltà»

Il segretario dell'Emilia-Romagna: «Mancano le materie prime e molte imprese devono rallentare: ci sarà più ricorso alla cassa integrazione. Il caro energia? Inciderà di più su piccole aziende e commercio»

di **Emanuele Chesi**

BOLOGNA

**Filippo Pieri, segretario regionale della Cisl Emilia-Romagna: economia e lavoro, cosa ci aspetta al rientro dalle ferie?**

«Usciamo da una fase economica, dopo la pandemia, ricca di indicatori positivi. Il trend continuerà, in Emilia-Romagna ancor più che a livello nazionale, ma la ripresa è destinata purtroppo ad affievolirsi, ci sono serie possibilità di peggioramento, ovviamente con differenze sensibili da settore a settore. Personalmente penso che le difficoltà saranno più evidenti all'inizio del 2023».

**Quali sono i settori maggiormente in sofferenza nella nostra regione?**

«Partiamo innanzitutto da un quadro abbastanza positivo: le costruzioni stanno ancora tirando, hanno vissuto una crescita incredibile dopo dieci anni di crisi, l'industria manifatturiera resiste, qui da noi ha ancora spalle robuste, specie i settori che hanno innovato e che operano su mercati che tirano. Certo il costo dell'energia fa paura a tutti, ma può incidere più pesantemente sulle piccole aziende, sul commercio. Lì saranno dolori se non si interviene in tempo».

**Si aspetta un maggiore ricorso alla cassa integrazione?**

«Gli ammortizzatori sociali, il

blocco dei licenziamenti finora hanno garantito la tenuta del sistema. Sì, ci aspettiamo un ricorso ulteriore alla 'cig'. Non solo per situazioni di crisi: ci sono imprese costrette a rallentare la produzione per mancanza di materie prime».

**Dall'altro lato c'è il tema della carenza di manodopera. Per turismo e ristorazione in riviera è stata una stagione difficile. Il problema è che i giovani non vogliono fare sacrifici?**

«E' una tesi semplicistica ed ingiusta. In due anni di pandemia il lavoro stagionale si era ridotto e molti sono passati ad altri settori. Poi ci sono motivi demografici, il rallentamento dell'immigrazione dall'estero e anche dall'interno, la riduzione delle stagioni ora meno appetibili e,

non da ultimo, il mancato rispetto di leggi e controlli. Se si vogliono lavoratori di qualità, serve anche un lavoro di qualità».

**L'Italia è sempre in coda alle classifiche europee delle retribuzioni. Anche in Emilia-Romagna c'è il tema dei salari insufficienti e del precariato.**

«La situazione è diversificata secondo i settori, impossibile generalizzare. In regione ci sono circa un milione e mezzo di dipendenti fissi, di questi mezzo milione nel settore manifatturiero godono di contratti di secondo livello e welfare aziendale. Il resto è in settori dove i margini sono più ridotti, lì il problema del livello salariale è più forte. Il precariato è ancora peggio. Ma anche dove sei costretto ad ac-

ettare il part time non è questione di paga oraria: alla fine del mese non arrivi a uno stipendio decente per vivere».

**Serve una tariffa oraria minima?**

«Dipende da cosa vuol dire tariffa oraria minima poniamo di nove euro. Se comprende tfr e ferie allora può essere anche meno di quanto prevede un contratto collettivo. E' può dare l'alibi a un'impresa di fare a meno della contrattazione. In generale le leggi non creano lavoro. Come sindacato crediamo molto di più agli investimenti e ai miglioramenti per via contrattuale».

**La questione dell'energia è diventata cruciale per le imprese. Siete d'accordo con gli investimenti sui rigassificatori come a Ravenna?**

«Certamente. Il rigassificatore è importantissimo in questa fase intermedia, mentre prepariamo la transizione energetica. Ma non solo: occorrono investimenti e ricerca anche nell'estrazione delle risorse nazionali. Ok al gas da nuovi fornitori alternativi alla Russia, ma pensiamo anche al gas che c'è al largo delle nostre coste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CERCA DI FONTI

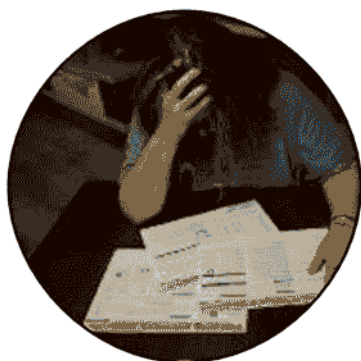
**«Il rigassificatore di Ravenna è importante ma pensiamo anche a sfruttare il gas che c'è vicino alla costa»**



Peso: 72%

## Bollette super

### LA RICHIESTA



#### «La Regione intervenga»

Richiesta di Cgil e Federconsumatori

«È con grande preoccupazione e allarme che chiediamo alle istituzioni, a partire dalla Regione e dagli enti locali, interventi urgenti per assumere decisioni volte ad affrontare questa complicatissima situazione». Così Cgil Emilia-Romagna, Spi-Cgil, Sunia e Federconsumatori sul caro bollette. Alle multiutilities «chiediamo politiche commerciali responsabili non mirate all'incremento dell'utile e quindi al contenimento delle tariffe».



Filippo Pieri, segretario regionale del sindacato Cisl dell'Emilia-Romagna



Peso:72%